Mensile di viaggi, attualità, politica e cultura
Rusconi Editore
lire 7.000 - anno 15 - n. 11 novembre 1993
abb. post. gr. III/70

GENTEVIAGGI

NUOVE IDEE PER NATALE
13 mete lontane dai luoghi comuni

SCIARE IN AUSTRIA
Perché conviene:
20 località a confronto

L'AFRICA ITALIANA
Viaggio nei Paesi dell'ex impero

PER I GIOVANI
Dall'arte al turismo, le scuole per trovare lavoro

SPECIALE PIEMONTE
- **Torino, perché ricominciare da qui**
- **5 itinerari gourmand per i weekend d'autunno**

CONFEZIONE ITALIANA AG 3 91 MANIA LIR 7 13 SPAGNA PTAS 1 000 SVIZZERA CONTOR TICINO SFR 9 50 SVIZZERA SFR 10 USA $12 95

30011
9 770393 789004

PASSAPORTO

La differenza oraria
è di due ore in più rispetto all'Italia.

Documenti richiesti:
il passaporto con visto (rilasciato dietro il pagamento di 66.000 lire e la presentazione di due foto, biglietto aereo a/r, certificato medico di sana e robusta costituzione, dichiarazione del datore di lavoro anche per motivi turistici).

La lingua ufficiale
è l'amarico. Diffusi inglese e italiano.

La moneta
è il birr, pari a circa 320 lire.

Indirizzi utili:
In Italia: Consolato etiopico, via Vesalio 16, Roma, tel. 06/4402602; Ethiopian Airlines, via Barberini 49/50, Roma, tel. 06/4817754 e via Da Cannobio 33, Milano, tel. 02/86450270. In Etiopia: Ambasciata d'Italia, Belaj Zelleke Street, Addis Abeba, telefono 553044.

Vaccinazioni:
consigliata quella contro la febbre gialla.

Viaggio individuale:
Ethiopian Airlines collega Roma con Addis Abeba tre volte la settimana (martedì, giovedì e domenica). Queste le tariffe a/r. Da Roma: i. t. 1.300.000 lire, pex 1.525.000 lire, escursionistica 2.030.000 lire, economy 2.845.000 lire, business 3.265.000 lire, prima classe 4.155.000 lire. Da Milano rispettivamente: 1.415.000, 1.645.000, 2.145.000, 3.075.000, 3.500.000 e 4.385.000 lire.

Viaggio organizzato:
Kel 12-Dune di Milano (telefono 041/989266) nella sua vasta programmazione sull'Africa propone un viaggio di 10 giorni in fuoristrada che parte da Addis Abeba e fa tappa a Lalibela, Gondar, il lago Tana e le cascate sul Nilo Azzurro. La quota per persona è di 3.750.000 lire compreso anche il volo a/r da Roma. Partenze interessanti quelle del 2 e 15 gennaio e del 25 aprile che consentono di ammirare le splendide cerimonie in occasione del Natale copto e dell'Epifania e della Pasqua copta. Itinerario più articolato è quello di 17 giorni che costa 5.300.000 lire per persona.

La cartina con, evidenziati in rosso, i luoghi citati nell'articolo; in alto a destra, l'ex impero coloniale italiano nel Corno d'Africa.

La grande battaglia di El Alamein

Ironia della sorte Leandro Franchi, l'eroe che si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare tra la sabbia di El Alamein è morto a Roma, a settant'anni, per una caduta dalla bicicletta. Un destino comunque migliore di quello dei compagni caduti nella grande battaglia d'Egitto (23 ottobre-4 novembre 1942): uno scontro strategico come quelli di Midway tra americani e giapponesi e di Stalingrado tra tedeschi e sovietici. Tre confronti che nello stesso anno modificarono definitivamente le sorti della Seconda guerra mondiale.

La sconfitta delle forze dell'Asse a El Alamein nasce da una vittoria: quella di pochi mesi prima a Tobruk. La riconquista del porto libico obbliga Rommel ad allungare troppo le linee e le forze italo-tedesche arrivano in Egitto con soli 60 carri e 1500 uomini. I rinforzi sono inferiori a quelli del nemico e all'inizio della battaglia le forze in campo sono decisamente a favore degli alleati: 1029 carri contro 489, 2311 cannoni contro 1219, 530 aerei contro 350. La cifra delle vittime dimostra che il pronostico non è stato invertito: tra i 53.000 tedeschi e i 43.000 italiani che hanno preso parte allo scontro si contano 25.000 perdite fra morti, feriti e dispersi, più 30.000 prigionieri, mentre gli alleati perdono 13.560 uomini su 220.000. Tra i connazionali caduti al grido di «viva Vittorio Emanuele III», nella battaglia che ha visto l'VIII armata britannica del generale Montgomery sconfiggere l'Afrika Korps di Rommel, 4634 hanno avuto la dignità di una sepoltura. Merito soprattutto di Paolo Caccia Dominioni, il colonnello che, dopo essersi distinto durante la campagna militare d'Africa, ha impegnato 13 anni alla ricerca e alla sepoltura delle salme. Scomparso nel '92 all'invidiabile età di 96 anni, proprio in occasione del cinquantenario della leggendaria battaglia, l'ufficiale gentiluomo per tradurre in pratica la sua idea fissa ha passato giorni e notti nel deserto, sotto una tenda agitata dal ghibli carico di sabbia. Risultato: il sacrario «Quota 33» con 5000 croci dove l'anno scorso reduci e parenti hanno potuto andare a pregare. Poi l'architetto-scrittore ha raccontato tutto in «El Alamein 1933-1962», cronaca dell'incontro tra la «volpe del deserto» Rommel e un nemico inglese più astuto di lui (il generale Montgomery appunto).

PASSAPORTO

La differenza oraria
è di due ore in più rispetto all'Italia.

Documenti richiesti:
il passaporto con visto (rilasciato dietro presentazione di due foto tessera e il modulo disponibile al consolato, e il pagamento di 25.000 lire).

La lingua ufficiale
è il tigrino; diffusi l'arabo e l'italiano.

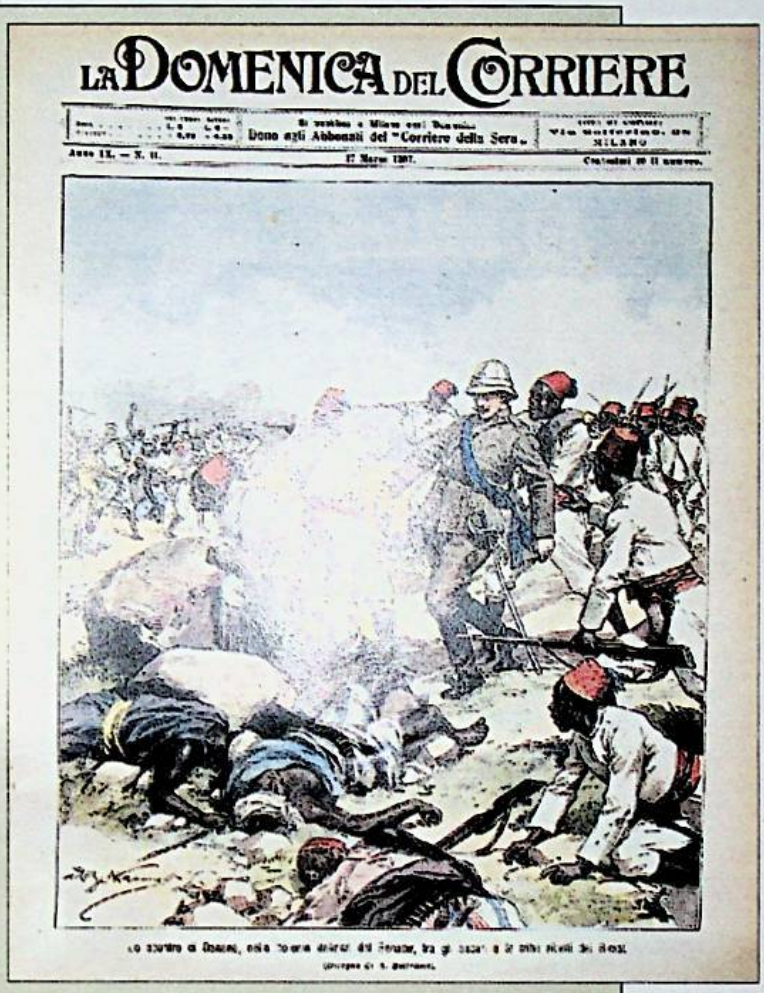
La moneta
è il birr, pari a circa 320 lire.

Indirizzi utili:
In Italia, Consolato eritreo, via Ferruccio 44 (interno 2), Roma, tel. 06/732636; Ethiopian Airlines, via Da Cannobio 33, Milano, tel. 02/86450270 e via Barberini 49/50, Roma, tel. 06/4817754. In Eritrea, Ambasciata italiana, Villa Roma P.O.B. 220, Asmara, tel. 117103.

Vaccinazioni:
consigliata quella contro la febbre gialla.

Viaggio individuale:
Ethiopian Airlines collega Roma con Asmara due volte la settimana (giovedì e domenica). Queste le tariffe a/r. Da Roma: i. t. 1.365.000 lire, escursionistica 2.030.000 lire, economy 2.845.000 lire, business 3.265.000 lire, prima classe 4.155.000 lire. Da Milano le tariffe sono rispettivamente: 1.490.000, 2.150.000, 3.075.000, 3.495.000 e 4.385.000 lire.

Viaggio organizzato:
Kel 12-Dune di Mestre (telefono 041/989266) nella sua vasta programmazione sull'Africa propone un viaggio di 10 giorni in fuoristrada che parte da Addis Abeba e fa tappa a Lalibela, sede di una straordinaria comunità religiosa, Gondar, il lago Tana dove nasce il Nilo Azzurro e le cascate di Tissisat formate dallo stesso fiume. La quota di partecipazione individuale è di 3.750.000 lire compreso anche il volo a/r da Roma. Partenze interessanti quelle del 2 e 15 gennaio e del 25 aprile che consentono di ammirare le splendide cerimonie in occasione del «Genna», il Natale copto e della «Timkat», l'Epifania e della Pasqua copta. Itinerario più articolato è quello di 17 giorni che, rispetto al precedente, prevede anche la visita di Axum («il giardino verdeggiante»), e delle chiese in roccia del Tigray. In questo caso la quota di partecipazione individuale è di 5.300.000 lire, tutto compreso.



La copertina de La Domenica del Corriere del 17 marzo 1907, illustrata da Achille Beltrame, che mostra lo scontro di Danane, in Somalia, tra gli ascari e le tribù ribelli dei Bimal.

Storia dell'impero italiano in Africa

Eritrea, Etiopia, Somalia, Libia, le ex colonie italiane d'oltremare non sono state il frutto di una precisa politica estera espansionistica, ma semplicemente gli avanzi della spartizione dell'Africa effettuata in precedenza dalle grandi potenze europee. Quando infatti nel 1885 l'Italia conquista l'Eritrea, l'Inghilterra si è già accaparrata Egitto e regioni australi, la Francia ha messo le mani su Maghreb e zona subsahariana, la Germania si è assicurata Ruanda, Tanganica, Camerun e Togo, il Belgio ha carta bianca sulle ricchezze del Congo. Una divisione che non teneva conto delle diverse realtà locali. Realtà che emergono oggi, una volta esaurito l'effetto di «cristallizzazione» dovuto alla guerra fredda tra Stati Uniti d'America ed ex Unione Sovietica. Il nostro Paese va in Africa perché i militari scalpitano e Francesco Crispi ha bisogno di una buona immagine all'interno e in campo internazionale. Va nel «Corno d'Africa» perché è buona ultima nella corsa alla conquista europea del Continente nero. Non regge l'ipotesi della necessità di nuovi mercati perché la struttura economica nazionale non è ancora tale da giustificare una simile esigenza; né quella di trovare una soluzione alla questione meridionale e alla disoccupazione della manodopera contadina perché l'Eritrea non ha mai conosciuto uno sviluppo agricolo. La conquista italiana del famoso «posto al sole» Oltremare dura soltanto mezzo secolo. Eritrea, Somalia e Libia sono gli illusori successi iniziali, ma nel 1896 in Etiopia, ad Adua, dei 16.000 uomini mandati a combattere contro l'esercito dell'imperatore Menelik, 7000 restano sul campo e 2000 sono fatti prigionieri. E a poco serve la «rivincita» ottenuta da Mussolini nell'autunno del 1935 quando 400.000 soldati comandati dai generali Badoglio e Graziani hanno la meglio sulle forze del negus Hailè Selassiè. Soltanto 7 anni dopo, i sogni imperialisti nostrani si arenano definitivamente nella sabbia di El Alamein. **FINE**